

vedi anche

anno 3 n. 2

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

giugno 1991

Ancora in tema di formazione

Il progetto di trasformazione della Facoltà di Magistero dell'Ateneo genovese ben risponderebbe alle aspirazioni di quanti bibliotecari, studiosi o studenti intendessero specializzarsi o formarsi nell'ambito delle scienze bibliotecarie e della nostra associazione che desidererebbe una formazione organica e di alto livello per il presente e futuro personale degli Istituti bibliotecari della regione.

Il progetto infatti prevede la trasformazione della Facoltà di Magistero in Facoltà di Scienze Umane nel cui ambito si prospettano nuovi corsi di laurea in Scienza dell'Educazione, in Conservazione dei Beni Culturali con indirizzo in Beni Archivistici e Librari, in Scienze della Comunicazione e in Scienze Archivistiche, Bibliotecarie e Documentarie. Altra iniziativa che la facoltà coltiverebbe, sarebbe la scuola di storia e tecnica del giornalismo e della comunicazione di massa.

La Facoltà inoltre si era proposta un profondo ammodernamento della Biblioteca generale realizzato recentemente con l'apertura di una nuova sala di studio e di un nuovo moderno deposito librario per 40.000 volumi, con l'impianto antitaccheggio e con l'avvio, sia pur in forma sperimentale, dell'automazione delle biblioteche di facoltà e di dipartimento sfruttando l'elaboratore di Fisica in attesa di ben più costose apparecchiature che saranno installate con fondi ministeriali.

La Facoltà infine ha realizzato, in vista della sua trasformazione, un'aula informatica disponibile per lo specifico insegnamento e per l'utilizzo da parte di studiosi e studenti per ricerche e te-

(segue in ultima)

DAL CATALOGO CARTACEO A QUELLO IN LINEA

Alla riconversione retrospettiva dei cataloghi è dedicato un incontro che si terrà il 28 giugno (ore 9.30) presso la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria (via Montallegro, 1), per iniziativa della nostra sezione. Interverrà il Prof. Paul Weston della Biblioteca Vaticana che analizzerà la problematica del recupero anche alla luce delle differenti metodologie sperimentate presso la Vaticana, quali l'utilizzo di basi di dati, di servizi offerti da reti statunitensi (OCLC, RLIN), di CD-ROM bibliografici.

142: in margine al Convegno

Il 10 maggio si è tenuto, per iniziativa della nostra sezione con il patrocinio della Regione Liguria, del Comune e della Provincia di Genova, il convegno "Le biblioteche pubbliche in Liguria e gli statuti degli enti locali". È stata una prima occasione di confronto con gli amministratori del Comune e della Provincia di Genova (purtroppo non della Regione). Nell'occasione è stata presentata la relazione del gruppo di lavoro di bibliotecari del Comune e della Provincia di Genova. Le considerazioni che seguono ci paiono utili sia per riassumere le posizioni e le problematiche emerse sia per invitare i nostri soci a continuare a seguire con attenzione gli sviluppi dell'applicazione della 142.

Alla fine di ogni convegno, vien fatto solitamente di domandarci quali cose nuove

**TI SEI ISCRITTO?
RICORDA CHE**



**I WANT YOU
FOR A.I.B.**

abbiamo appreso, quali spunti di riflessione ci sono stati proposti e come e in che misura ciò potrà influire sul nostro lavoro.

Mi sembra che anche il convegno genovese del 10 maggio abbia costituito un utile passo avanti nell'ormai lunga riflessione sul tema "Legge 142 e biblioteche", che dall'Aquila (dicembre 90) a Milano (marzo 91) ha visto un progressivo affinamento dei temi dibattuti ed un più chiaro delinearci dei diversi problemi sul tappeto.

Dal convegno del 10 maggio mi sembra possano trarsi dunque alcune utili riflessioni:

1) L'inserimento delle biblioteche negli statuti può presentare alcune difficoltà di ordine pratico: viene invocata infatti la necessità della "snellezza" per impostare lo statuto come "legge fondamentale di principi", che non entra nel dettaglio dei servizi erogati (relazione Evangelisti) e che deve comunque tener conto delle diverse situazioni locali (relazione Lazzari). A queste affermazioni ha replicato Massimo Accarisi, ricordando che lo statuto deve soprattutto definire "un sistema di valori", del quale le biblioteche non possono non far parte.

2) Per quanto riguarda la Città Metropolitana, è emersa una larga convergenza sull'opportunità che ad essa venga attribuita la competenza in materia di biblioteche e di musei (relazioni del Gruppo di lavoro Comune/Provincia, Evangelisti e Tagliaferro). Questa soluzione potrebbe passare attraverso l'applicazione dell'art. 19 della legge 142, che tra le funzioni attribuibili alla Città Metropolitana comprende anche quelle normalmente affidate ai Comuni che hanno "precipuo carattere sovracomunale o debbono, per ragioni di economicità ed efficienza, essere svolte in forma coordinata nell'area metropolitana".

3) Tra le possibili forme di gestione previste dalla legge, viene individuato nell'"istituzione" lo strumento più idoneo per il nostro settore (relazioni Evangelisti, Gruppo di lavoro Comune/Provincia), in relazione alle caratteristiche ed agli obiettivi di un servizio bibliotecario modernamente inteso: messa a disposizione delle "informazioni", intese nel senso più ampio del termine; servizio legato alla comunità locale e nello stesso tempo con prestazioni standardizzate; necessità inderogabile della cooperazione (intervento di Petruccianni).

4) Il futuro assetto del servizio bibliotecario passa dunque attraverso la legge di attribuzione delle funzioni alla Città Metropolitana che la Regione Liguria è chiamata ad emanare in virtù dell'art. 19 della legge 142 e per la quale, abbiamo appreso, è al lavoro un'apposita commissione (intervento di Biello).

(segue in 2°)

(segue dalla 1^a)

È preoccupante che non vi sia stato, fino ad oggi, alcun contatto tra i bibliotecari e la commissione che sta elaborando una legge che andrà ad incidere in maniera sostanziale sul futuro assetto delle biblioteche genovesi.

5) Il Gruppo di lavoro composto dai bibliotecari del Comune e della Provincia di Genova ha elaborato una concreta ipotesi di lavoro relativa alla creazione di un sistema di biblioteche nell'ambito della Città Metropolitana. Sarebbe quindi opportuno che questa ipotesi programmatica venisse ora sottoposta anche ai Comuni del territorio interessati, nonché alle altre istituzioni bibliotecarie presenti nell'area (Università, biblioteche private, scolastiche, etc.), in modo tale da poter presentare alla Regione Liguria una proposta quanto più unitaria possibile.

Sarà forse questa l'ultima occasione utile per influire sulle scelte finali della Regione, che potrebbero passare molto alte sulle teste dei bibliotecari genovesi.

G.P.

Pavese ad Alassio

Si è svolto ad Alassio, venerdì e sabato 8 e 9 marzo 1991, il convegno di studio "Capire Pavese" organizzato dagli Assessorati comunali alla Cultura e al Turismo, dall'Azienda di Soggiorno, dagli Assessorati regionale e provinciale alla Cultura, e col patrocinio concesso dall'AIB Sezione Ligure, dall'IRRSAE Liguria, e dall'Associazione Amici di Peagna. Alla manifestazione culturale hanno partecipato i critici Mondo e Squarotti, i docenti universitari Bertone, Gioanola, Contorbis, Rosovski, l'editore Gros-Pietro. La due giorni è stata coordinata da Franco Gallea. All'iniziativa ha preso parte un folto pubblico costituito non solo da appartenenti al mondo della scuola ma da intellettuali ed amanti di Pavese.

Ma al di là del successo riscosso dalla proposta culturale, val qui la pena di evidenziare come "Capire Pavese" abbia manifestato quale potenzialità ancora hanno iniziative come questa, che svolgono una funzione di richiamo del lettore al testo. In ultima analisi il convegno si proponeva di rinnovare l'attenzione verso un autore che, a quarant'anni dalla morte, si presenta ormai come un classico della letteratura contemporanea italiana. Grazie alla positiva esperienza sta intanto prendendo corpo l'idea di dare una cadenza annuale — programmata su di un arco di tempo quinquennale — a questo tipo di incontri in cui, grazie all'intervento gestionale della Civica Biblioteca, si attivano le forze culturali locali e nazionali per un lavoro di approfondimento su autori che appartengono sia alla Liguria sia alla cultura italiana. In questa direzione si sta impegnando il consigliere delegato alla cultura Riccardo Aicardi, che nell'introduzione al convegno ha ricordato l'importanza di ritornare ai testi e la volontà di riproporre ogni anno simili iniziative.

Romano Striziuli

La Sezione in assemblea

Nell'ultima assemblea dei soci tenutasi presso la sala conferenze della Biblioteca De Amicis di Genova, il 16 aprile u.s., sono stati sottoposti all'attenzione degli iscritti alcuni temi interessanti relativi all'attività nazionale e regionale dell'Associazione. Il vice presidente nazionale Alberto Petrucciani, nella sua relazione sulla proposta di legge sull'istituzione dell'albo professionale di bibliotecario, già presentata alla Camera dei Deputati, non ha nascosto le difficoltà che la proposta stessa potrà trovare durante l'iter parlamentare, ragione per cui sarebbe opportuno ed importante che ogni sezione regionale dell'Associazione si mobilitasse al fine di sensibilizzare i deputati della propria regione sull'argomento. Petrucciani ha, comunque, rilevato che, anche nell'ambito della legge quadro sulle biblioteche, proposta intorno alla quale stanno attualmente lavorando alcuni parlamentari con la collaborazione di un gruppo di soci A.I.B., vi è la possibilità di valorizzare giustamente la professione di bibliotecario. Sulla struttura organizzativa della sezione articolata, particolarmente, in commissioni e gruppi di lavoro, l'assemblea ha concordato con il CER sulla necessità di istituire, oltre a quelli già esistenti, i cui coordinatori sono stati quasi

tutti riconfermati, la Commissione delle biblioteche dell'Università, coordinatrice Violante Notarnicola, la Commissione delle biblioteche aziendali, coordinatrice Elisabetta Capelli, il Gruppo di lavoro sul libro antico, coordinatore Graziano Ruffini. Si è, altresì, preso atto della nomina a coordinatori di Marco Genzone e Maria Teresa Orango rispettivamente della Commissione per l'automazione e della Commissione per la consulenza catalografica. Si è concordato, inoltre, sull'opportunità di unificare la Commissione delle biblioteche scolastiche con quella delle biblioteche per ragazzi, con coordinatori Francesco Langella, Donatella Curletto e con una rappresentante della Biblioteca dell'IRRSAE Liguria.

Per il notiziario «Vedi anche», l'assemblea ha preso atto della nomina a direttore di Roberto Marini, succeduto ad Alberto Petrucciani, ormai troppo impegnato nella sua attività di vice presidente nazionale, che comunque rimane direttore responsabile, e dell'ampliamento del Comitato di redazione con l'ingresso di Luigi Bavoso e Giorgio Passerini. Circa i componenti delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro, si è deciso di chiedere l'adesione degli iscritti attraverso la pubblicazione delle Commissioni su «Vedi anche». Nel corso dell'assemblea è stato anche preso in esame il programma delle attività della sezione per il 1991 già iniziato, peraltro, con la presentazione, in collaborazione con il sistema bibliotecario della Provincia di Genova, della "Guida all'uso dell'ISBD" di Giorgio Passerini, avvenuta il 13 febbraio, e del programma informatico Sebina il 20 febbraio. Altre iniziative previste dal calendario delle attività, che hanno suscitato il consenso dei soci, sono le seguenti, alcune delle quali al momento già attuate: 9 maggio a Portovenere, convegno sulle biblioteche per ragazzi; 10 maggio nell'auditorium del Centro civico di Sampierdarena, convegno regionale sulle biblioteche pubbliche in Liguria e gli Statuti degli Enti Locali; 29 maggio giornata di studio sulle biblioteche per ragazzi nella Biblioteca Casapiani di Imola; 28 giugno, presso la Biblioteca Centrale della Facoltà di Ingegneria, incontro sul recupero dei cataloghi attraverso l'automazione, tenuto dal prof. Weston della Biblioteca Vaticana; in autunno (forse settembre-ottobre) a Lavagna, giornata sulla cooperazione bibliotecaria europea, con la partecipazione di Tommaso Giordano presidente nazionale A.I.B.; in autunno corso di aggiornamento, di due giorni, sull'evoluzione dei cataloghi, tenuto da Rossella Dini; dicembre, incontro sulla classificazione delle biblioteche per bambini. Al termine della presentazione del programma, Alberto Petrucciani ha proposto, sollevando l'approvazione unanime dei presenti, che siano tenuti seminari gratuiti della durata di mezza giornata, limitati anche a pochi partecipanti interessati ad un determinato argomento, con la presenza di un esperto per il quale sarebbe sufficiente provvedere al semplice rimborso spese.

Sebastiano Amande

Pubblichiamo l'elenco delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro, con i loro coordinatori, definiti nell'ultima assemblea della nostra sezione, della quale diamo ampio spazio qui a fianco nell'articolo di Sebastiano Amande. Ci sembra superfluo ricordare l'importanza di queste commissioni che sono in realtà la vera articolazione su cui vive e opera la nostra sezione. Un invito quindi a tutti i soci a contattare direttamente i coordinatori delle commissioni nelle quali desiderano dare il loro contributo.

Commissione per la formazione e l'aggiornamento professionale: Ernesto Bellezza (Biblioteca Universitaria: 299844-201719)

Commissione per l'automazione: Marco Genzone (Sistema Bibliotecario Provinciale: 5499771)

Commissione per le pubblicazioni: Angela Franca Bellezza (Accademia di Scienze e Lettere: 292460)

Commissione per la consulenza catalografica: Maria Teresa Orengo (Ufficio Regionale Beni Librari: 297500-297556)

Commissione Biblioteche per ragazzi e scolastiche: Donatella Curletto (Sistema Bibliotecario Provinciale: 5499771) e Francesco Langella (Biblioteca Podestà: 826745)

Commissione Biblioteche dell'Università e ricerca: Violante Notarnicola (Biblioteca DI-STER: 3538314)

Commissione Biblioteche aziendali: Elisabetta Capelli (Biblioteca AMT: 5997423)

Gruppo di lavoro sul libro antico: Graziano Ruffini (Biblioteca di Scienza Politiche: 2099001)

Gruppo di lavoro per la revisione della legge regionale sulle biblioteche e legge 142/90: Sebastiano Amande.

Portovenere: il convegno sulle biblioteche per ragazzi

Si è svolto lo scorso 9 maggio a Portovenere, nella Sala del Consiglio Comunale, il convegno "VIVIBIBLIOTECARAGAZZI: itinerari esperienze e proposte a confronto" organizzato dalla Commissione Biblioteche Ragazzi della nostra Associazione in collaborazione con la Biblioteca Civica di Portovenere, il Centro del Sistema Bibliotecario della Provincia di La Spezia, il Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova e la rivista "Andersen".

Alla presenza di un partecipe pubblico di bibliotecari e insegnanti si sono svolti in mattinata gli interventi di Ivana Pellicoli, bibliotecaria, e di Rocco Carbone, insegnante, su di una positiva esperienza di collaborazione tra le scuole e la biblioteca di Alzano Lombardo (BG). Con la proiezione di un video curato dai relatori, testimonianza tenera e coinvolgente di quanto libri e televisione possano essere utilizzati nelle esperienze di "lettura" di bambini della Scuola materna, i presenti hanno avuto la possibilità di verificare più concretamente l'esperienza di Alzano e di intervenire con spunti di riflessione e di approfondimento sul tema.

Nel pomeriggio la relazione di Annalisa Bemporad, Biblioteca Civica di Monza, integrata anch'essa da un video è divenuta un'occasione 'ghiotta', è proprio il caso di dirlo, per riaffermare l'im-

portanza di un approccio ludico e sensuale dei bambini con i libri, soprattutto i libri non scolastici, mediante l'attività dei laboratori di animazione allargati anche alle famiglie.

Creare e favorire precoci occasioni d'incontro con i libri e momenti di prolungamento gioioso della lettura è anche la strada scelta dalla Biblioteca di Riccò del Golfo (SP). Il felice esito della collaborazione tra le specifiche professionalità della bibliotecaria Chiara Mansi e dell'insegnante di scuola materna Anna Borsi è stato documentato da diapositive che hanno illustrato la messa in scena da parte dei bambini e degli adulti, nel centro storico di Riccò, di una favola letta in Biblioteca.

Il bilancio di questa giornata è senz'altro positivo. È stato particolarmente apprezzato dai convenuti (anche da regioni limitrofe) il taglio operativo dell'iniziativa. La Commissione Biblioteche Ragazzi dell'AIB ligure ha intenzione di proseguire su questa via anche per le attività future: si avverte infatti il bisogno da parte dei colleghi di occasioni d'incontro e di scambio di esperienze professionali per la crescita consapevole del Settore Ragazzi delle Biblioteche pubbliche e soprattutto di un'attività non scollata dalle esperienze che si svolgono in Italia e all'estero.

Donatella Curletto

In visita a Imola

Davvero bella, "solare", ben organizzata e accogliente la Biblioteca per ragazzi di Casa Piani di Imola.

La biblioteca, inaugurata nel 1990, è situata in un palazzo del '700 restaurato in modo esemplare dall'Amministrazione Comunale. Gli spazi sono strutturati su due piani in modo razionale e con notevole gusto e cura in tutti i particolari. Per i bibliotecari liguri che l'hanno visitata il 29 maggio è stata una lieta e piacevole sorpresa. Sono rimasti stupiti per la particolare bellezza della biblioteca, dei suoi arredi funzionali e gradevoli, della segnaletica che orienta e istruisce il giovane utente. Per non parlare della sezione primi libri, dove accanto ai coloratissimi volumi, i bambini più piccoli possono trovare anche giochi, all'interno di uno spazio ben strutturato e tutto per loro.

Al primo piano si trova uno spazio dove quest'anno si sono succedute attività per i bambini di grande interesse, come il laboratorio del legno e di origami. Da segnalare anche la ludoteca. Inoltre in questa biblioteca opera molto personale, qualificato professionalmente che fa della cortesia una peculiarità del proprio lavoro. Marina Baruzzi, direttrice della Biblioteca, mi è apparsa soddisfatta del lavoro svolto in questi anni, ma anche pungolata ad offrire un servizio sempre migliore ai giovanissimi imolesi, che a Casa Piani hanno trovato davvero un luogo dove leggere, giocare e sognare...

F. L.

BOLLETTINO LIGVSTICO

PER LA STORIA E LA CULTURA REGIONALE

Rivista fondata da Teofilo Ossian De Negri

Direttore: Massimo Quaini

Comitato Scientifico: Emmina De Negri, Giuseppe Oreste, Geo Pistrino, Giovanna Rotondi Terminiello, Mario Semino

Ogni copia L. 20.000

SOMMARIO N. 1/1989

Presentazione

Murialdo: una comunità insediata nell'Alta Val Bormida
Eduardo Mazzino

Interpretazioni dell'«Atlante dei Domini» di Matteo Vinzoni. A proposito di una collaborazione De Negri-Mazzino rimasta sulla carta
Massimo Quaini

Cultura e scelte tipologiche nell'architettura religiosa ligure tra Sei e Settecento. Il caso degli Scolopi
Nicolò De Mari

Opere di Pietro Antonio Corradi nell'estremo Ponente Ligure
Rinangelo Paglieri

Contributo a Francesco Maria Schiaffino e a Francesco Baratta
Fausta Franchini Guelfi

Un contratto del Maragliano
Bruno Ciliento

Su alcune pitture ottocentesche e tre sovrapposte neoclassiche nell'Appartamento del Duca degli Abruzzi nel Palazzo Reale di Genova
Gianni Bozzo

Ritratto e costume: status symbol nella Genova del Seicento
Marzia Cataldi Gallo

Gli italianismi antichi e recenti e la struttura dei dialetti liguri
Giulia Petracco Sicardi

La difesa di Genova all'interno delle sue mura (sec. XIV)
Mario Buongiorno

Bibliografia degli scritti ed opere di Edoardo Mazzino a cura di Francesca Mazzino

SOMMARIO N. 2/1990

Presentazione

In margine all'«Atlante della Sanità» di Matteo Vinzoni
Massimo Quaini

La contesa sulla comunaglie tra Polcevera e Busalla vista attraverso un testimoniale del 1586
Massimo Angelini

La produzione cartografica relativa alla controversia di confine di Consente, «feudo pontificio»
Patrizia Mariano

Francesco Rossi, «géomètre du pays»
Enrico DeFilippi

«Se Colombo fosse stato a casa ci sarei stato anch'io...». Colombo e l'America nell'immaginario dei contadini della Val Trebbia
Maria Rosa Mangini

Un foglio del dodicesimo secolo a Taggia
Fulvio Cervini

Scultura gotica a Genova: un'opera inedita dell'atelier duecentesco della Cattedrale
Clario Di Fabio

Palazzo Grillo Serra. Le sue trasformazioni specchio della storia stessa della città
Cristina Pastor

I recenti restauri di San Donato
Bruno Ciliento

Ritratti di casa Durazzo
Bruno Ciliento

Notizie circa la nomina di Gio. Antonio Ricca ad architetto di camera dei Padri del Comune
Rinangelo Paglieri

SAGEP EDITRICE - PIAZZA MERANI 1 - 16145 GENOVA - TEL. (010) 313453 - FAX (010) 312621

I vent'anni della "De Amicis"

Vent'anni!

Venti cerchi in più nei tronchi dei pini, degli abeti e delle magnolie di Villa Imperiale che seguirono dall'alto delle loro chiome la vita della Biblioteca "De Amicis". Una generazione!

I bambini e i ragazzi che nel maggio di vent'anni fa presenziarono all'inaugurazione della Biblioteca Internazionale per la Gioventù "E. De Amicis" sono ormai adulti e, forse, vivono di riflesso attraverso i loro figli la vita della biblioteca e il suo continuo affermarsi nell'ambito del tessuto cittadino.

Nata in sordina il 18 maggio del 1971, la "De Amicis" cercò subito, quale primo impegno di imporsi non come una biblioteca "per ragazzi", cioè come un momento transitorio nella formazione culturale di un giovane, un luogo di posteggio temporaneo in attesa che il suo mutamento di interessi e una maggiore maturità lo spingessero verso strutture bibliotecarie più complesse e adulte, ma come una biblioteca "dei ragazzi", una struttura capace, dice il pedagogista Guido Giugni, di costituire una proiezione spaziotemporale dell'azione formativa della scuola, ma soprattutto una liberazione dalla realtà scolastica per l'esplorazione di più ampie realtà, quali si presentano quelle in cui il giovane quotidianamente vive.

In tutti questi anni la politica primaria della "De Amicis" fu appunto quella di coinvolgere la scuola, di attirare tra le mura della cinquecentesca Villa Imperiale interesse scolaresche con lo scopo di far scoprire ai ragazzi una struttura indispensabile nel curriculum della loro carriera scolastica.

Ho sempre sostenuto che una biblioteca vive solo quando i libri in essa contenuti e conservati vivono e si presentano all'utenza non come pagine o figure fisse sulla carta, ma come parole in movimento, come figure in azione.

È l'obiettivo cui la "De Amicis" ha costantemente mirato in questi due decenni, promuovendo attività di animazione che hanno coinvolto il libro e il lettore in una evoluzione dinamica la quale ha permesso al primo di offrire, di porgere il suo contenuto e al secondo di riceverlo, di accettarlo o di respingerlo, di criticarlo o di amarlo.

Con la costituzione della "De Amicis" si è cercato di programmare un organismo "nuovo e diverso" dalle realtà sino ad allora esistenti nelle biblioteche, capaci solo di concedere al giovane un angolo di lettura con pochi libri.

E questa connotazione sperimentale ha trovato modo di esplicarsi in esperienze concrete, in attività complementari al servizio pubblico, configurantesi in tre tipi ben definiti: attività di animazione del libro; attività di carattere parascolastico; mostre.

Su questa triade si è lentamente andato im-

perniando il lavoro di un ventennio, iniziato con l'incontro con la novella e l'ora animata del racconto e passato poi alla discussione sui libri, con la costituzione di gruppi di lettura, alla loro analisi, alla stesura di schede critiche che per un certo tempo vennero ospitate sulla rivista "LG Argomenti", edita a cura del Centro Studi di Letteratura Giovanile, legato alla biblioteca.

Le attività parascolastiche hanno dato vita a corsi di lingua inglese e francese, e a corsi di pittura e di disegno.

Le mostre, che hanno subito preso l'avvio dall'esposizione di scritti inediti di Salgari, alla più recente, quella sull'editoria austriaca per la gioventù, hanno messo in diretto contatto il pubblico col materiale librario che a poco a poco andava arricchendo gli scaffali della biblioteca.

Il supporto di questa ventennale attività è sempre stata l'animazione del libro e della lettura volta ad una utile presentazione sul piano educativo del contenuto narrativo e divulgativo di un'opera attraverso la triplice articolazione dell'uso della semplice parola con funzione chiarificatrice ed esplicativa; dell'uso dell'immagine; dell'uso del suono.

Attraverso le attività messe in atto, si è riscontrato che il tentativo di avvicinare il ragazzo al libro senza il supporto iconico e sonoro risulta assai difficile nei confronti dell'utenza cui una biblioteca come la "De Amicis" si rivolge.

Da quando nel 1960 Jella Lepman, la fondatrice della prestigiosa Jugendbibliothek di Monaco di Baviera, gettò il primo seme della "de Amicis" tra gli amministratori civici, primo fra tutti il prof. Giuseppe Piersantelli, la pianta attecchì e continuò a crescere anche in mezzo a incertezze ed errori, manchevolezze e ingenuità, che non possono mai mancare in una struttura che si pone quale campo di indagine e di ricerca.

L'abbandono della vecchia, prestigiosa sede, la cinquecentesca Villa Imperiale messa a disposizione dal Comune di Genova, la quale per diciotto anni ospitò la biblioteca — un abbandono imposto dalla vetustà dell'edificio — e il suo trasferimento in una sede meno appariscente qual un edificio scolastico moderno, ha forse appannato la facciata, ma non ha certo intaccato il contenuto e le attività. Semmai ha contribuito ad acuire maggiormente il desiderio di insistere sulla via tracciata e ha creato nuovi stimolanti problemi nati da una più assidua e immediata vicinanza con la scuola e gli alunni i quali, attraverso il contatto diretto aula-biblioteca sollecitano e aprono nuove prospettive e nuove problematiche.

Sarà di certo questa la strada che la "De Amicis" dovrà seguire nel futuro.

Marino Cassini

Le biblioteche delle aziende

La commissione Biblioteche Aziendali dell'A.I.B. Piemonte organizza ogni anno a Torino, durante il Salone del Libro, una tavola rotonda per metterne in luce aspetti e sviluppi. Il tema trattato nell'incontro avvenuto il 16 maggio scorso, riguardava "Il management delle biblioteche aziendali".

Ferruccio Diozzi, autore del recente volume "Il management della biblioteca" ha tenuto la relazione principale sul tema "Biblioteca e azienda le ragioni di un rapporto". Dalla trattazione è emerso che da qualche decina d'anni a questa parte è andata scomparendo l'idea di biblioteca "fiore all'occhiello" (luogo di cultura ma non veicolo delle trasformazioni dell'azienda) o "magazzino" (luogo residuale di documenti, abbandonata a se stessa) e "gratuita" per cedere il posto a una istituzione molto interessante in cui la stessa figura del bibliotecario risulta ricca e complessa.

Un'azienda e la sua cultura hanno cominciato pertanto a stabilire un collegamento; un collegamento fra il business che veniva a legarsi alla risorsa sostanziale dell'informazione e la biblioteca detentrica della stessa, creando così un meccanismo di domanda e offerta. L'oratore ha altresì sottolineato le trasformazioni avvenute in biblioteca, grazie a nuove metodologie e tecnologie, non sottacendo inoltre la nascita di nuove figure professionali (brokers dell'informazione, documentalisti).

La stessa figura del bibliotecario è cambiata, in quanto le sue funzioni sono state valorizzate da prestazioni di alto valore aggiunto, per mezzo dell'uso di banche dati, archivi multimediali, prestiti interbibliotecari.

Non si poteva che concludere che in tutte le aziende che vivono in competizione, la biblioteca ha assunto un ruolo di ente propulsore.

A queste relazioni hanno fatto corredo gli interventi tenuti rispettivamente da Aurelio Aghemo (Esecutivo Nazionale AIB) che ha trattato dell'AIB e dei servizi informativi per la ricerca e l'industria, mentre Marco Vincenzo Ginatta presidente dell'omonima industria ha illustrato i pregi della biblioteca aziendale in dotazione.

Elisabetta Capelli



FOTO MODERNA
Umberto Morelli
Giovanna Deriu
 Via Balbi 75 R.
 16126 Genova - Tel. 280.162

Riproduzioni a colori-bianconero diapositiva

Diapositive per conferenza

Fornitura di materiale fotografico e video

Servizi fotografici e riprese video

Duplicazioni di videocassette

Studio fotografico

(Laboratorio fotografico in bianconero).

I nostri libri, le nostre biblioteche

Donne in biblioteca

La Biblioteca M. Ferro dell'UDI

Non è molto che questa biblioteca, che esiste da almeno dieci anni, è intitolata a M. Ferro (1922-1989). Lei, Margherita, è mancata da nemmeno due anni, e giustamente le sue compagne di percorso hanno legato il suo nome alla biblioteca. Margherita Ferro, la cui appartenenza all'Unione Donne Italiane risale a quando era adolescente, ha sempre desiderato che la "sua" organizzazione femminile avesse qui a Genova un centro di documentazione. Ho conosciuto Margherita, era una donna straordinaria e, in un'immagine contrastante con la sua presenza corporea imponente, me la ricordo come una formichina che raccoglieva tutto quello che i gruppi di donne nel corso degli anni producevano. Raccoglieva, ritagliava articoli da riviste, compilava rassegne stampa e dossier. Con caparbietà volle il riconoscimento da parte della Regione Liguria per la sua biblioteca. Il riconoscimento ci fu.

Il sostentamento annuale era di 1.800.000 che quest'anno è sceso a 400.000. Vista l'esiguità dei fondi a disposizione oggi la biblioteca ha non poche difficoltà a continuare gli acquisti. La produzione letteraria e saggistica delle donne, che sarebbe ambizione della biblioteca documentare, ha assunto oggi proporzioni tali che i finanziamenti che occorrerebbero vanno ben al di là delle possibilità di autofinanziamento dell'U.D.I. di Genova.

Se il problema economico sta alla base delle difficoltà a farsi conoscere e a crescere adeguatamente, anche il problema tecnico organizzativo necessita di urgente soluzione. Di questo si rendono ben conto le sei volontarie (e volenterose) che attualmente si occupano della biblioteca. La mancanza di professionalità specifica in campo biblioteconomico viene sicuramente compensata dalla passione che anima queste donne, ma come hanno ben capito anche i funzionari regionali, che nel corso degli anni hanno fatto visita alla biblioteca, sarebbero necessari corsi di formazione *ad hoc* per le biblioteche specializzate. La biblioteca in questione è provvista di computer (Intra compatibile che lavora su DB III) ed un discorso di formazione potrebbe in questo caso assumere anche un aspetto di sperimentazione.

Nel computer sono stati inseriti quasi tutti i dati che riguardano i 2.000 volumi che la biblioteca possiede, ma il programma con le relative chiavi d'accesso, risente, ovviamente, dei problemi sopracitati. Prossimamente sarà inserita anche la gestione del prestito (2 opere per la durata massima di 2 mesi) dal quale sono correttamente escluse le riviste.

Il patrimonio bibliografico è prevalen-

temente letterario, ma è ben documentata anche la produzione sul diritto nazionale ed internazionale e tutti gli aspetti che si potrebbero definire sociologici della "questione femminile". Importante mi sembra poi la raccolta di documenti provenienti dal centro di documentazione dell'U.D.I. centrale e la presenza di alcune riviste molto note nel movimento femminista quali "Noi Donne" e "Memoria". Rimangono purtroppo da riordinare e rendere pubbliche le carte di Margherita Ferro, per le quali verrà probabilmente bandita una borsa di studio apposita.

Gli scaffali sono "chiusi" per l'ovvia ragione che la biblioteca è situata nella stessa sede dell'U.D.I. genovese (Via Cairoli 14/7 - tel. 298703. Orario biblioteca Mart., Merc. e Giov. ore 17-19) dove si riuniscono molti gruppi di donne che si riferiscono a questa organizzazione o che ne sono ospiti.

Questa mi pare essere una caratteristica peculiare della biblioteca: lì si incontra sempre qualcuna che ti informa su qualcosa, lì si leggono locandine su iniziative culturali più disparate, lì si scopre l'esistenza di gruppi di lavoro su tematiche interessantissime.

Insomma il silenzio se è richiesto sicuramente si ottiene, ma non è una regola feroce di questa biblioteca che, parafrasando Virginia Woolf oltre a essere una "stanza tutta per sé" è un luogo tutto per "noi", dove lo scambio e l'incontro sono più che incentivati.

Segno evidente di questa vivacità culturale è il fatto che l'U.D.I. lo scorso settembre ha bandito un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio intitolata alla memoria di M. Ferro, finalizzata ad una ricerca "sui modi e le forme di utilizzo sul territorio di una biblioteca specializzata in letteratura e tematiche femminili". I risultati ci auguriamo si facciano sentire al più presto. Per ora l'equipe che gestisce la biblioteca, oltre a continuare il lavoro ordinario, ha iniziato una collaborazione con il C.I.D.I. (Centro Iniziative Democratiche Insegnanti) che quest'anno, all'insegna di una politica culturale che tenga conto della differenza sessuale, è sfociata in una serie di conferenze su autrici quali Sibilla Aleramo e Grazia Deledda.

Per concludere mi sembra utile precisare che, pur nella limitatezza dell'orario, la biblioteca è aperta a tutti donne e uomini, ed è possibile l'accesso (con una piccola barriera di tre scalini prima dell'ascensore) per i portatori di handicap.

Oriana Cartaregia

Ludoteca a Spotorno

La Biblioteca "Camilo Sbarbaro" di Spotorno in collaborazione con il Consorzio Spot (Comune di Spotorno e tutte le Associazioni di Categoria) ha ideato una iniziativa rivolta ai minori e a tutte le persone intenzionate a partecipare, che avrà luogo nella prossima stagione estiva.

Tale progetto si articola su tre punti diversi tra loro per il tipo di intervento ma collegati poiché verranno a far parte di un unico grande gioco finale.

A) Gestione di una *Ludoteca Estiva* con Laboratori di costruzione all'aria aperta.
B) Rassegna di *TEATRO DI FIGURA* per ragazzi.

C) Laboratori di preparazione ed esecuzione di una enorme *PARATA DA STRADA TEATRAL/DANZANTE* svolta da un gruppo di giovani residenti nel territorio Savonese (anche momento culminante del globale progetto di teatro e animazione).

LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche
Servizio bibliografico
Ricerche librarie
Abbonamenti Italiani
Materie umanistiche
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r
Tel. 010/541397

E.S. BURIONI

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2
telefono (010) 291578 - fax (010) 291578

Libreria Commissionaria Internazionale

- L'efficienza del fornitore
- La collaborazione di un partner
- La competenza del libraio
- L'affidabilità di un professionista dell'informazione bibliografica

Manoscritti e computers

Un convegno dell'ICCU

L'istanza di introdurre le tecnologie informatiche per il censimento e la documentazione dei manoscritti è antica e risale ad almeno undici anni or sono, quando, nel giugno 1980, l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e le Informazioni Bibliografiche (ICCU) promosse un Seminario di studio sul manoscritto, con il fine di fare il punto sulla situazione catalografica del nostro paese e di elaborare un progetto per l'organizzazione di un Centro per la documentazione e l'informazione del nostro ingente patrimonio nazionale manoscritto. È noto che i manoscritti costituiscono la parte più preziosa delle nostre raccolte librerie e che, pur essendo beni sottoposti a tutela non si è ancora in grado di dare di essi un quantitativo preciso: la consistenza di circa 500.000 unità è basata su stime approssimative.

Il Laboratorio per la documentazione e la catalogazione del manoscritto fu istituito con D.M. 31.12.1982 ed ebbe lo scopo di creare una struttura per la raccolta di informazioni e la diffusione di metodologie relative al materiale manoscritto. Altre tappe vi furono nel corso di questi undici anni: la prima edizione della Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti ed al loro censimento (Roma, 1984), il Seminario internazionale *Documentare il manoscritto*.

to. Roma, 1987, quindi, la seconda edizione, rielaborata ed ampliata, della *Guida*.

Con l'incontro di quest'anno, *Metodologie informatiche per il censimento e la documentazione dei manoscritti* (Roma, 18-20 marzo 1991) l'ICCU ha inteso varare la fase operativa. Il progetto di censimento dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane consiste nella creazione di un articolato sistema informativo sia su supporto tradizionale, come la *Guida* sopracitata, che su supporto informatico. Nella *Guida* ha particolare rilievo il *Sussidio alla compilazione della scheda di censimento dei manoscritti*, nel quale sono descritte le modalità di raccolta dei dati, in funzione di un apposito s/w di acquisizione.

Nell'ambito dei finanziamenti resi possibili dall'attuazione della legge 449/87, nel progetto *Arricchimento delle funzioni e delle basi dati* del sistema centrale dell'ICCU sono state realizzate dall'ITALSIEL, con la collaborazione dei bibliotecari del Laboratorio dei manoscritti ed alcuni esperti, l'analisi e l'elaborazione delle procedure di acquisizione dei dati su PC con il s/w MANUS. La sperimentazione degli standard descrittivi e del s/w MANUS è stata effettuata dai bibliotecari della Casanatense di Roma.

L'ICCU ha inoltre commissionato all'AFA Infor-

matica la realizzazione di una procedura di acquisizione, ricerca e stampa dati bibliografici su PC e una versione per il sistema centrale.

Il censimento, che si riferisce ai manoscritti in alfabeto latino indipendentemente dall'epoca ed è rivolto a tutti gli enti, presuppone una determinata volontà istituzionale, al fine di promuovere corsi di formazione professionale. È noto che la catalogazione del materiale manoscritto presuppone dei meccanismi molto complessi. Per il censimento servono competenze testuali, non solo di medievisti, ma anche di modernisti. Il percorso del bibliotecario conservatore dovrebbe essere chiaro sin dalla sua entrata in biblioteca e la funzione scientifica dovrebbe essere riconosciuta a livello legislativo oltre che burocratico. È consequenziale la collaborazione nazionale e internazionale, come è risultato dalla rosa degli interventi susseguiti.

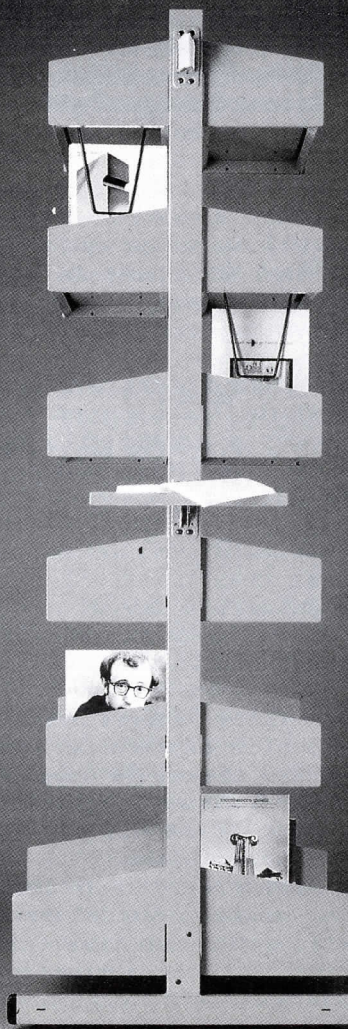
Sono stati comunicati gli esiti dei censimenti di alcune biblioteche, come la Estense di Modena, la Marciana di Venezia e — già citata — la Casanatense di Roma. Sono stati resi noti i risultati del programma CD-ROM dei manoscritti beneventani: di quello dell'Archivio Contemporaneo del Gabinetto Vieusseux di Firenze, l'attività promozionale delle Regioni Umbria ed Emilia Romagna, i programmi specifici di catalogazione sempre su supporto informatico dei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana, come quelli della Hill Monastic Manuscript Library (USA), o quelli dell'I.R.H.T. di Parigi.

M.R.F.C.



**DIMENSIONE
BIBLIOTECA**

Una produzione ed un servizio
completo di arredi
ed archivi compattati
per la continua evoluzione
della biblioteca.



divisione uffici
molinari

Arredamenti Molinari divisione uffici
Via Roma 8/1 - Genova
Tel. 010/587031 - 584424

Cataloghi on-line

L'utilizzo delle reti come strumento di cooperazione e di sviluppo è la chiave di volta del futuro delle biblioteche: questo, in sintesi estrema, il messaggio emerso dal seminario di studio su *I network di biblioteche e la riconversione dei cataloghi* svoltosi a Livorno il 5 e 6 aprile scorso per iniziativa del Comune e della Provincia di Livorno.

Dalle relazioni e dalle comunicazioni di esperienze già realizzate o in fase di attuazione (di cui non è possibile qui dare una completa relazione), è emerso tutto lo sforzo e la ricchezza di un grosso lavoro in atto che coinvolge le tecnologie avanzate e le competenze in grado di renderle adatte a realizzare un servizio di informazione che possa rivolgersi direttamente all'utente finale. Non più, come ha ben sottolineato Corrado Pettenati, il bibliotecario-mediatore, frapposto tra cataloghi ed utenza quale interprete e guida, bensì il bibliotecario-organizzatore, al quale spetta il compito di fornire alla macchina i dati necessari a consentire all'utente un accesso diretto all'informazione, collocata nel più vasto orizzonte che i networks vengono a creare.

Tra i problemi più gravi è il recupero del pregresso, spesso sulla base di cataloghi estremamente "variegati", per i quali appare impossibile ed utopistico, pensare ad una riproduzione automatica o "passiva". Nemmeno i sistemi più avanzati di lettura ottica, che Massimo Massagli della Cattolica di Milano ha presentato, sono in grado di superare gli ostacoli che nascono nel tentativo di una retroconversione dei cataloghi cartacei in dati leggibili dalla macchina e, soprattutto, in unità interpretabili in maniera "intelligente" perché possano costituire le indispensabili chiavi di accesso all'informazione.

A questa difficoltà si viene ad aggiungere, in vista della realizzazione di un collegamento in rete, quale quello di SBN, quella creata dalla necessità di rendere univoca l'informazione, eliminando ogni inutile duplicato attraverso un'operazione necessariamente selettiva. A questo proposito tra gli interrogativi sollevati da Susanna Peruginelli è significativa la domanda se l'inevitabile "schiacciamento" dei record duplicati sia sempre e comunque giustificato o se, talvolta, le realtà locali differenziate dei vari poli rispetto all'indice nazionale non rendano preferibile il mantenimento di differenze, per esempio in fase di spoglio del materiale bibliografico catalogato.

Per quanto riguarda la comunicazione di esperienze già in atto, Paul Weston, della Biblioteca Vaticana, ha presentato un progetto pilota di conversione retrospettiva, realizzato utilizzando registrazioni di reti statunitensi. È stata inoltre offerta la possibilità di partecipare a una dimostrazione del sistema informativo della Biblioteca Labronica e del Sistema bibliotecario di Livorno, prossimo a diventare polo SBN. Due i dati emergenti da questa due giorni: da un lato la profonda sensibilità rivelata sia dagli organizzatori, sia dai numerosi convenuti, nei confronti di una problematica di punta quale quella presentata e, dall'altro, la necessità sempre più urgente di una adeguazione delle basi dati locali al formato standard nazionale, condizione imprescindibile alla cooperazione, come appare non appena lo sguardo si orienti al futuro immediato delle nostre biblioteche.

Delia Pitto

Progetti CEE per biblioteche.

Si è svolto a Ravenna, nei giorni 6, 7 e 8 maggio, **Europlan**: un seminario di formazione dedicato al Piano di Azione CEE per le biblioteche, organizzato dall'AIB e dalla provincia di Ravenna. Scopo dichiarato di questa iniziativa era quello di formare esperti in grado di assistere gli enti pubblici e privati nella preparazione dei progetti da presentare nel quadro del Piano di Azione. Si voleva inoltre offrire, indipendentemente dai progetti CEE, spunti di approfondimento per una concreta acquisizione di conoscenze e capacità progettuali da utilizzare in ogni tipo di programmazione. È intenzione della nostra sezione programmare per l'autunno un incontro informativo su quanto detto a Ravenna; nel frattempo i colleghi che volessero già da ora avere informazioni su Europlan possono contattare direttamente Teresa Sardanelli presso il Centro Sistema Bibliotecario Urbano di Genova (tel.: 565274 - 5531731).

L'arte dei Tallone

Si è tenuta a Novi Ligure dal 14 al 20 aprile di quest'anno, organizzata dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura e dall'Associazione culturale Il Confronto, una mostra dedicata a "I Tallone. L'arte del libro".

Dobbiamo essere grati agli organizzatori per aver dato la possibilità ai bibliotecari, bibliofili, librai, ma anche a tutti coloro semplicemente interessati al mondo del libro di poter ammirare, riunite, quasi un centinaio di splendide edizioni del catalogo Tallone, testimonianza viva di una attività intensa e appassionata, iniziata a Parigi nel 1933 da Alberto Tallone con la stampa, dopo un breve apprendistato presso la Tipografia Darantière, de "La Vita

Nuova" di Dante in tiratura limitata di 100 esemplari.

Sarebbe auspicabile che occasioni di questo genere si moltiplicassero, per portare a più vasta conoscenza l'opera misconosciuta dei non pochi stampatori-editori che hanno fatto del libro d'arte uno dei motivi principali della loro vita, nobilitando con la loro attività la storia della tipografia italiana del 900; vengono in mente, a questo proposito, nomi di "artigiani-artisti" del libro quali, Maestri, Riva, Bertieri, Sommaruga etc., ma in particolare quello illustre di Giovanni Mardesteig definito "Il Principe degli stampatori", i cui interessi culturali e la cui concezione dell'arte tipografica trovano molti punti in comune con quella di Alberto Tallone.

Entrambi, per incidere i loro caratteri (ricorderò il Griffio, lo Zeno, il Dante di Mardesteig e il Tallone) si avvalsero di quel geniale incisore che fu Charles Malin; entrambi erano consapevoli del ruolo centrale del testo, che non doveva mai essere sopraffatto dagli altri componenti del libro ma bensì da essi valorizzato.

La bellezza del libro per Alberto Tallone deve esprimersi naturalmente attraverso l'armonica sintesi dei suoi componenti e quindi risaltare per la scelta dei caratteri, della carta e per l'assenza di illustrazioni, regola quest'ultima che ha avuto pochissime deroghe (nel qual caso l'unica tecnica ammessa era quella xilografica) e quindi l'illustrazione, discretamente ripiegata, non doveva dare nell'occhio trovando la sua giustificazione unicamente quale stretto supporto documentario al testo.

I classici antichi e moderni sono stati l'oggetto delle cure di Alberto Tallone ed accanto a Dante, Tasso, Macchiavelli, Racine, Molière figurano Baudelaire, Valery, Campana, Colodi, etc. mentre sempre accurata e significativa è la scelta critica: Giorgio Petrocchi per la seconda edizione della "Divina Commedia", Gianfranco Contini per il "Canzoniere" del Petrarca, Mario Fubini per l'"Aminta" del Tasso, Marino Parenti per il "Pinocchio" di Colodi e per i "Promessi sposi" del Manzoni.

Altro aspetto significativo è la ricerca esasperata della qualità e della varietà della carta per cui l'ultimo catalogo Tallone, quello del maggio 1991, riporta per le varie edizioni, decine di tipi diversi di carta, dalla magnani, alla Ventura di Cernobbio, alla olandese Van Gelder Zonen, alle giapponesi Hoshio, Hodomura.

Se un appunto si deve fare alla organizzazione della mostra, riguarda la mancanza di un preciso criterio "filologico" in grado di meglio valorizzare e descrivere il materiale esposto e di connotare, nel suo svolgimento, l'attività del capostipite Alberto (morto nel 1968), e dei continuatori della sua arte, la vedova e i figli Aldo e Enrico.

Bibliogr.:

Pelizzari, Piero — *L'opera tipografica di Alberto Tallone*. Alipignano, Tallone, 1975

Balsamo Luigi — *Ricordo di Alberto Tallone*. in: "La Bibliofilia", LXX (1968). p. 175-181;

Falqui, Enrico — *Tallone, stampatore esemplare*. in: "Nuova Antologia", 103 (1968), fasc. 2008, p. 474-483.

M.F.



Il catalogo comprende i periodici correnti e retrospettivi delle Biblioteche: Universitaria, Berio e dell'Ist. Mazziniano di Genova, le civiche Lagorio di Imperia, Barrili di Savona e Mazzini di La Spezia e la Biblioteca della Camera di Commercio di La Spezia. Sarà disponibile già nel mese di Giugno presso la nostra sezione A.I.B.

La Rivista dei libri

È italiana la prima edizione europea della famosa "The New York Review of Books", rivista letteraria nata nel febbraio 1963 durante un clamoroso sciopero dei giornalisti che portò al fallimento i più grandi quotidiani degli Stati Uniti. Creata dalla felice intuizione di Robert Silvers e Barbara Epstein, rigorosa, selettiva, di altissimo livello, la "Nyrob" è diventata la più influente ed autorevole rivista di libri d'Oltreoceano, grazie alle firme più prestigiose, vero punto di riferimento per gli intellettuali americani e trampolino di lancio per gli autori di tutto il mondo.

Approfondendo di un beneaugurante sciopero dei giornalisti italiani, gli editori americani, in società con il Gruppo Editoriale Fabbri, hanno deciso di tentare la carta del successo anche da noi. Mensile, formato tabloid, 48 pagine, in vendita dal 10 aprile nelle edicole a 6000 lire (60.000 in abbonamento), "La Rivista dei libri" si rifà all'impostazione un po' austera dell'originale, privilegiando il saggio critico rispetto alla recensione breve, alternando le notissime caricature di David Levine con appropriate incisioni d'epoca.

"Il libro — precisa nell'Editoriale il direttore Piero Corsi, noto storico della scienza — sarà l'occasione per una valutazione critica di studi, atteggiamenti sociali, azioni politiche, progetti di ricerca scientifica, vicende letterarie o artistiche. Una rivista di idee, di commento, di riflessione". Il numero d'esordio contiene appunto "saggi-riflessione", alcuni corredati di note, di Franco Cardini sull'Anno Mille, di Umberto Eco sulla Guerra, di Giuseppe Galasso sulla Tutela del paesaggio, di Oliver Sacks su "Neurologia e anima", di Vittorio Somenzi sulle Reti neurali, di Sandro Modeo sulla poesia di Giorgio Caproni, oltre ai contributi di due Nobel, Octavio Paz sull'Arte del Messico e Carlo Rubbia sulla Responsabilità dello scienziato.

Assai contenuto lo spazio destinato alla pubblicità degli editori, decisamente fuori luogo la rubrica "piccoli annunci" imperniata sugli scambi di case, volutamente cosmopolita l'organizzazione amministrativa (stampa a Milano, redazione a Firenze, abbonamenti a Torino), insomma una "rivista dei libri" che non parla di libri è sicuramente tutta da leggere.

R.B.

Edizioni AIB

Le Edizioni AIB si arricchiscono di due nuovi titoli.

Cultura organizzativa e pianificazione. Ruolo e prospettive per le biblioteche nel mercato dell'informazione (264 pp., L. 30.000) raccoglie gli atti del Congresso di Cefalu dell'ottobre 1989, — con relazioni di esperti italiani e stranieri su tutte le più importanti problematiche di management, gestione delle risorse, pianificazione e valutazione dei servizi:

Informazione e documentazione, a cura di Vilma Alberani (116 pp., L. 20.000), raccoglie i lavori del seminario tenuto a Roma nel giugno 1990 dall'omonima Commissione nazionale dell'Associazione.

Particolarmente importante è il gruppo di contributi dedicati alle problematiche dell'indicizzazione: strumenti di indicizzazione nel campo della storia moderna (R. Caffo e V. De Tassis), costruzione di tesauri italiani (C. R. Pucci), tesauri per

la biblioteconomia e le professioni del libro (E. Renzi), per musica e teatro (A. Zecca Laterza), per l'astronomia (M. Zuccoll), letteratura grigia e sistemi nazionali e internazionali per il suo controllo bibliografico e per il recupero delle informazioni (P. De Castro Pietrangeli e altri).

Non dovrebbe sfuggire, sempre in quest'ambito: la relazione di Alberto Cheti su *Problemi di sintassi dell'indicizzazione per soggetto*: una definizione concisa ma solida, e in buona parte originale, dell'ossatura di un metodo di indicizzazione per soggetto all'altezza delle esigenze attuali, su cui lavora un gruppo di soci toscani.

Da segnalare ancora due contributi di Alessandro Bertoni dedicati ad altrettanti progetti di grande interesse per tutti i bibliotecari: raccomandazioni e strumenti per l'orientamento degli utenti (guide all'uso della biblioteca, istruzioni, moduli didattici); metodi e strumenti per la valutazione dei servizi.

Quest'anno il **Congresso nazionale dell'Associazione** si terrà a Pisa nella seconda metà di novembre. Il tema (non il titolo) sarà l'informazione per l'utente finale, l'informazione nelle mani della gente (e le relative tecnologie e metodologie). Ma si parlerà anche delle iniziative legislative in corso, dal progetto di legge sulla professione a quello di legge-quadro per le biblioteche, e del programma dell'Associazione per questo triennio.

Un nuovo manuale

Questa pubblicazione frutto di una collaborazione a più mani si inserisce nel non ricco panorama italiano di manualistica biblioteconomica con un taglio certamente assai stimolante e provocatorio. Ma per prima cosa va detto quello che questa pubblicazione non ci pare essere: non ci pare un manuale da mettere tranquillamente in mano al neofita (sia esso studente o iscritto a qualche concorso o neossunto in biblioteca), se non forse per fargli percepire l'intrico di problemi che si nasconde dietro l'apparenza tranquilla della biblioteca. Ancora non ci pare un "How do it", cioè un tipo di manuali pratici dedicati alla gestione delle attività di biblioteca di cui esistono numerosi esempi nella letteratura anglosassone, ma che ci pare mancare qui in Italia (tranne che per l'aspetto della catalogazione). Piuttosto si tratta di una rimeditazione, quasi sempre di prima mano in realtà e quindi tutt'altro che manualistica, delle principali tematiche bibliotecarie: dal nodo intricato della idiosincrasica legislazione del bel paese in tema bibliotecario, dipanato con maestria e savoir faire da Claudio Di Benedetto, al problema della "didattica della biblioteca ed educazione degli utenti", solitamente assente nei nostrani manuali e nella nostra tradizione e quindi non per caso trattata da Franco Neri con molta attenzione alla letteratura anglosassone. Questo per non citare che i due capitoli estremi del libro, nel quale si passa inoltre dalla "costruzione delle raccolte" (di Madel Crasta) alla "gestione delle raccolte" (di Paola Geretto) alla "catalogazione" (di

Rossella Dini) all'"indicizzazione per soggetto" (di Alberto Petrucciani) al "materiale minore [e] non librario" (di Attilio Mauro Caproni), al "libro antico" (di Lorenzo Baldacchini) al "servizio di consultazione" (di Rino Pensato).

Lineamenti di biblioteconomia / a cura di Paola Geretto. — Roma: NIS, 1991. — 371 p. — (Bene culturali; 12). — L. 48000.

(segue dalla 1^a)

si di laurea.

Ebbene in un incontro con il prof Adalberto Vallega, Preside della Facoltà, abbiamo potuto conoscere ed ampiamente apprezzare gli sforzi che sono stati compiuti e si vanno compiendo per accelerare una trasformazione ormai ritenuta, per oggettive motivazioni, inderogabile. Abbiamo potuto anche tentare di fare il punto sullo stato delle cose.

Il progetto, nel suo insieme va avanti, ci assicura il Preside, anche grazie alla testimonianza della Facoltà e del suo Preside che sono disponibili, in loco, sostanzialmente tutte le risorse necessarie per una trasformazione priva di costi; tuttavia, mentre può essere considerato imminente l'avvio del corso di laurea in Scienza dell'Educazione, ben più tempo richiederà il corso in Scienza Archivistica Bibliotecarie e Documentarie di cui non esistono altri progetti realizzati; migliori possibilità di attuazione ha il corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali già presente in altre Università.

Non è difficile tuttavia ipotizzare ostacoli sulla strada di tali auspicabili realizzazioni e pertanto ci è stata prospettata l'opportunità che anche all'esterno dell'Università pervengano vigorosi incoraggiamenti alla conversione ad opera di Istituzioni, bibliotecari e della stessa A.I.B.. Abbiamo riferito al Preside anche i nostri progetti di incontri di orientamento per gli studenti ricevendo assicurazioni di disponibilità ed aiuto per la loro buona riuscita: ospitalità nelle aule, distribuzione di materiale informativo, tramite le segreterie, possibilità di utilizzare l'aula di informatica.

E.B. e A.B.

Hanno collaborato a questo numero: Sebastiano Amande, Angela Bagnoli, Roberto Baccaria, Mara Becco, Elisabetta Capelli, Maria Rosa Filippone Carrera, Oriana Cartaregia, Marino Cassini, Donatella Curletto, Mario Franceschini, Delia Pitto, Laura Malfatto, Romano Strizuli; per la grafica: Marika Cielo.

È uscito il n. 1 del 1990 di **La Berio**, edita dal Servizio Biblioteche del Comune di Genova. Oltre a recensioni e segnalazioni di argomento locale contiene: *Il passaggio a Genova del Cardinale Infante Ferdinando d'Austria* di R. Gallo Tomasinelli; *Due manoscritti della Berio sull'arte genovese degli speziali* di L. Alfonso. Per ricevere "La Berio" occorre rivolgersi alla Sezione Conservazione della Biblioteca Berio (tel. 010-587314). È gradito lo scambio con pubblicazioni periodiche e non di biblioteche, archivi, istituti universitari, associazioni culturali.

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore: Roberto Marini.

Responsabile: Alberto Petrucciani.

Redazione: Luigi Bavoso, Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Francesco Langella, Giorgio Passerini, Antonio Scolari.

Finito di stampare nel giugno 1991.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 30.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, viale Hambury 17, 17021 Allassio (SV)